

La nostra vita quotidiana è ormai tutta pervasa dalle strumentazioni informatiche: nel bene e nel male ne siamo tutti aiutati, condizionati e controllati.

IO E IL COMPUTER

di TULLIO GREGORY



Nell'Istituto CNR Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, che dirigo, facciamo largo uso dei programmi informatici per raffinate analisi di testi e per la costruzione di banche dati di grandi dimensioni, soprattutto per la terminologia filosofica e scientifica del Seicento e del Settecento (lingua latina e lingue moderne europee) e per la neologia italiana. Strumenti preziosi, i calcolatori sono appunto strumenti che debbono essere utilizzati con intelligenza, non passivamente, quasi delegando al pc un'attività ermeneutica propria dello storico. Così pure come Presidente del Comitato Guida per la Biblioteca Digitale Italiana (Ministero Beni e Attività Culturali) ho promosso la digitalizzazione e la messa in rete di grandi patrimoni bibliografici, come solo gli strumenti informatici possono permettere: da tutti i cataloghi manoscritti delle biblioteche statali italiane ai manoscritti musicali, dai periodici preunitari agli scrittori d'Italia, dai cataloghi delle biblioteche medievali ai testi di Galilei e della scuola galileiana, per dire solo

di alcune iniziative già compiute.

Personalmente non mi servo di Internet: la massa di notizie che possiamo trarne è per lo più un coacervo informe e non certificato; poche le istituzioni che mettono in rete dati affidabili. Per questo ritengo rischioso consigliare i ragazzi delle scuole di utilizzare Internet per le loro ricerche, invece di insegnare a servirsi delle biblioteche, consultare i libri, le enciclopedie cartacee, luoghi e strumenti sempre più ricchi e stimolanti della tastiera di un pc.

Considero poi i telefoni cellulari una iattura, anche se hanno qualche utilità in momenti di emergenza e soprattutto nell'esercizio di professioni "meccaniche" (manager, operatori di commercio, di Borsa etc.); quanto all'uso dei messaggi sms ritengo siano una delle cause della destrutturazione della lingua.

(a cura di Max Mizzau Perczel)

Tullio GREGORY, professore di Storia della filosofia all'Università di Roma "La Sapienza" e Accademico dei Lincei.

Per tutti quelli
che chiedono
di potersi fidare
del commercio
elettronico.

Progetto
Fiducia
è sicurezza
on-line.



La Federcomin, federazione nazionale di settore di Confindustria che rappresenta le imprese di telecomunicazioni, radiotelevisione e informatica, ha avviato il "Progetto Fiducia Federcomin" creando il Marchio "Fiducia Federcomin" con l'obiettivo di migliorare la fiducia delle imprese e dei consumatori verso l'utilizzo della rete e del commercio elettronico.

Le imprese che aderiscono al "Progetto Fiducia Federcomin" sottoscrivono il Codice di Comportamento ed espongono il Marchio "Fiducia Federcomin" nelle loro pagine web dedicate alle attività di e-commerce.

La presenza del Marchio "Fiducia Federcomin" garantisce che l'impresa si attenga a principi di trasparenza, sicurezza e riservatezza nel condurre operazioni commerciali on-line.

Il Codice di Comportamento si fonda su sei principi fondamentali tutelati da un organismo di controllo:

- Assunzione di responsabilità
- Affidabilità delle informazioni
- Affidabilità dei sistemi hw e sw utilizzati
- Trasparenza dei soggetti e delle condizioni, dei contratti di vendita e delle garanzie
- Rispetto della Privacy, della proprietà intellettuale, dei minori
- Vigilanza del "Comitato dei Garanti" per il rispetto del Codice e sulle risposte date ai reclami degli utenti

IL "PROGETTO FIDUCIA"
È UN SERVIZIO
INTERAMENTE GRATUITO
GARANTITO DA FEDERCOMIN
E PATROCINATO
DA CONFINDUSTRIA

